



Un fase di lavorazione all'interno di un'impresa metalmeccanica

→ **In Veneto** il titolare dell'Eurostrade90 si suicida dopo i tentativi, tutti vani, di intascare i crediti

→ **La Cgia di Mestre** «Contro il trend europeo, in Italia i tempi si allungano e le aziende muoiono»

Lo Stato non paga Piccole imprese strozzate dai ritardi

I pagamenti degli enti locali ai piccoli fornitori bloccati dal patto di stabilità, mentre le banche preferiscono anticipare i soldi alle grandi imprese: il 78% degli affidamenti viene inghiottito dal 10% delle aziende.

TONI JOP
blutarski@virgilio.it

Ammazzarsi per crediti. Non è un errore, le cose stanno davvero co-

si: molti piccoli imprenditori che da mesi sopravvivono con l'acqua alla gola, almeno nel Nord Est, non sono al tracollo perché non riescono a pagare i debiti, ma perché non ce la fanno a intascare i crediti. E talvolta si uccidono, per stanchezza. Com'è accaduto pochi giorni fa a Giovanni Schiavon, titolare dell'Eurostrade90 di Vigonza Pianiga, tra Padova e Venezia. Ha gettato la spugna dopo aver cercato inutilmente di farsi pagare dalle imprese per le quali aveva

lavorato. Allora: le imprese non pagano le imprese, non si pagano tra loro, non nei tempi oltre i quali un "piccolo" precipita nel fosso; ma non pagano nemmeno i committenti pubblici, enti locali e altro, e infine meno che meno paga lo Stato; nessuno tira fuori i soldi che deve in questa Italia avida, impoverita e avara?

«Nuotiamo, al solito - racconta Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre, una piccola potenza in materia di calcolo e di analisi

sociali e di mercato - in un paradosso, un tuffo carpiato doppio: non solo le opere vengono compensate troppo tardi, ma a dispetto del trend europeo che tende ad accorciare i tempi di pagamento, qui da noi, pure nella crisi, questi tempi si allungano. E le imprese muoiono, cadono come mosche strozzate dai crediti». Il parroco che ha celebrato i funerali del povero Schiavon ha detto: «È il sistema che uccide».

Non ha torto, ma qui tutti hanno le loro pezze giustificative, tutti trovano, nei casi della storia recente di questo Paese, ottimi avvocati naturali. Per esempio: le imprese annaspiano nei pagamenti perché, lamentano, le banche hanno ristretto le linee di credito e trovare soldi non è niente facile. Gli enti locali, ogni volta che un imprenditore si presenta ai loro uffici battendo i pugni sul tavolo del "pubblico" urlando: «voglio i miei soldi, se non mi pagate vado in rovina», rispondono contriti: ma certo, i soldi li abbiamo, purtroppo non possiamo usarli, ce li blocca - e sono circa settanta miliardi - il patto di sta-